

## Antonio Iosa - Fondazione Perini

---

Da:  
Inviato: giovedì 5 marzo 2009 0.11  
A: fondazione.perini@fastwebnet.it  
Oggetto: patrocinio

Caro Iosa,

sono convinto anch'io che con estrema leggerezza il Comune di Milano abbia concesso il patrocinio al film "Miccia corta", tanto più che già gode di finanziamenti della apposita commissione centrale.

Una decisione tanto più assurda (e inutile) in quanto coincidente con il 40° anniversario di Piazza Fontana, e il 30° i Alessandrini /Galli.

Sarebbe stato certamente diverso se il comune permettesse, tramite le sue strutture, di favorire il dibattito pubblico sul tema della violenza degli anni '70, delle sue terribili conseguenze umane e democratiche. Evidentemente ciò che l'istituzione comunale vuole raggiungere non è questo approfondimento pubblico su quegli anni, ma la sua rimozione, anche - consapevolmente o no - assumendo queste incredibili posizioni. Compreso il fatto di poterlo fare perché, dall'altro lato, ha riconosciuto come necesssario per la memoria milanese accettare la proposta, da tempo da voi avanzata (non "voluta"

dal Sindaco ma dalla stessa riconosciuta non più riviabile). Detto ciò non condivido alcuni passaggi della tua lettera e che per la stima che nutro nei tuoi confronti mi sento di poterti dire:

1) Perché

prendersela con Segio definendolo "Miseria umana e intellettuale"; "Caini e assassini di ieri". Credo che siano affermazioni sbagliate, che negano ogni possibilità di "recupero" umano di chi sta cercando un percorso che metta in risalto l'assurdità delle scelte fatte allora e delle conseguenze prodotte. Mi sembra qui di sentire un Iosa "diverso"

rispetto a quando, insieme, abbiamo accettato di discutere con Segio.

Incontro che personalmente ritengo importante proprio al fine di capire senza dimenticare che è avvenuto.

2) E' corretto accusare Segio per il

film tratto dal suo libro (e relativo patrocinio)? Forse è stato lui a sollecitarlo? Dubito, per quanto sia a mia conoscenza, che ciò possa essere avvenuto. Il fatto riguarda il regista e il Comune

3) stiamo

attenti a sollecitare proteste non ben orientate perché l'unico risultato può essere quello di far tacere chi potrebbe ancora raccontare e soprattutto impedire che si possa discutere davvero di quegli anni, delle responsabilità di allora ma anche di quelle odierne che utilizzano strumentalmente ogni opportunità pur di rimuovere le ragioni e le circostanze che hanno permesso che tale violenza trovasse terreno fertile. Non si tratta di giustificare ma di distinguere per capire e quindi davvero poter andare oltre.

4) Infine, aspetto che

personalmente non considero secondario ma parte integrante di questo percorso, far emergere una democrazia che sa guardare con fiducia alla vita umana, di tutti: la nostra ma anche di coloro che hanno prodotto indimenticabili dolori. E dobbiamo essere noi, (ne sono profondamente

convinto) in primo luogo a dimostrarlo con la forza della nostra

testimonianza: preziosa quanto quella in questi anni anche tu hai saputo produrre.

Insomma (permettami di riassumerlo così): il valore della nostra testimonianza sta nel sviluppare non odio ma conoscenza e fiducia in noi stessi e negli altri".

Scusami della Franchezza, ma

davvero nel linguaggio da te usato ho fatto fatica a riconoscerti. Con immutata amicizia Milani Manlio No virus found in this incoming message.

Checked by AVG - www.avg.com

Version: 8.0.237 / Virus Database: 270.11.7/1982 - Release Date: 03/03/09 16:09:00